Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Mercoledì 8 Maggio — **Numero 109**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

N. CII (Dato a Roma, il 21 aprile 1901), col quale si modifica lo Statuto dell'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gl'infortunî sul lavoro.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CIII (Dato a Roma, il 18 aprile 1901), col quale il Comune di Loreto è autorizzato a riscuotere alla introduzione nella linea daziaria del vino, del mosto e dell'uva, una sovratassa addizionale superiore al 50 per cento del dazio governativo, la quale tiene luogo della tassa comunale, applicabile entro la cinta alle bevande vinose che si mettono in vendita al minuto.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1901,
registrati alla Corte dei conti il 26 aprile 1901:

Cannavina Luigi, vice segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, approvato nell'esame di concorso per il posto di segretario, è nominato segretario di 3ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Lacava Giuseppe, vice segretario di 2ª classe di carriera amministrativa nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato segretario di 1ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Con decreto Ministeriale dell'11 aprile 1901,
registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 1901:

A Curti cav. Agostino, segretario di ragioneria nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con lo stipendio di lire 3500 dal 1° maggio 1895, è concesso l'aumento sessennale del decimo in lire 350, dal 1° maggio 1901.

Magistratura.

Con RR. decreti del 4 aprile 1901,
registrati alla Corte dei conti il giorno 25 aprile 1901:

Garofali Giov. Battista, pretore del mandamento di Castelnuovo nei Monti, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1901, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° maggio 1901, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Poerio Francesco, pretore del mandamento di Arena, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° maggio 1901, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Con decreti Ministeriali del 10 aprile 1901, registrati alla Corte dei conti il 22 aprile 1901:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° aprile 1901:

Bacchialoni cav. Adolfo, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Rulli cav. Francesco, id. id. di Aquila.

Marchetti di Muriaglio conte cav. Luigi, id. id. di Torino.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6000, dal 1° aprile 1901:

Vossu cav. Giuseppe Luigi, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Prato Eugenio, id. id. di Casale.

Daviso barone cav. Ernesto, id. id. di Torino.

Combi cav. Girolamo, presidente del tribunale civile e penale di di Venezia.

Noschese cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza.

All'uditore Calabrese Michele, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Andria, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 6 marzo 1901 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

All'uditore Di Martino Ernesto, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sommatino, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 9 marzo 1901 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

Con R. decreti dell'11 aprile 1901:

Vioti Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Siracusa, coll'indennità annua di lire 600, da pagarsi sul capitolo 17 del bilancio.

Grasso Biondi Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Caltagirone, a sua domanda.

Colosimo Giuseppe, giudice del tribunale di Caltagirone, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Velletri, nei termini dell'articolo 43 della legge sull'ordinamento giudiziario, è tramutato a Modica, continuando nella stessa applicazione.

Bonato Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Conegliano, è ivi incaricato dell' istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Formica Giovanni, pretore del mandamento di Subiaco, approvato nell'esame di concorso dell'anno 1900, ai posti di giudice e di sostituto procuratore del Re, conferibili per merito distinto, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Con decreti Ministeriali del 12 aprile 1901:

Bizzicalupo Alfonso, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per 6 mesi, dal 1° aprile 1901.

Morisani Domenico, pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, è tramutato al mandamento di Subiaco.

Natali Nunzio, pretore del mandamento di Bagnorea, è tramutato al mandamento di Castelnuovo di Porto.

Alessandroni Camillo, pretore del mandamento di Magliano Sabino, è tramutato al mandamento di Bagnorea.

Torri Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Aosta, con l'annuo stipendio di lire 3400, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di pretore, con l'annuo stipendio di lire 2800, ed è destinato al mandamento di Biandrate, lasciandosi vacante il mandamento di S. Damiano Macra per l'aspettativa del pretore Dionisotti Emilio.

Rossi Annibale, pretore già titolare dal mandamento di Agordo, in aspettativa, per motivi di salute, a tutto il 30 aprile 1901, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 aprile 1901, ed è tramutato al mandamento di Sarnico.

Stringari Giovanni, aggiunto giudiziario, addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Venezia, è destinato, con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Moggio Udinese.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1901, registrato alla Corte dei conti il 25 aprile 1901:

All'uditore Laviani Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vasto è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 3 aprile 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo del bilancio.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901, sentito il Consiglio dei Ministri:

Penserini comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 12000.

Zamboni cav. Silvio, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato, a sua domanda, presidente della sezione di Corte d'appello in Modena.

Cancellerie e segreterie.

Con decreti Ministeriali del 19 marzo 1901:

Ricagno Bartolomeo, vice cancelliere della pretura urbana di Genova, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Alessandria, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Raimondi Lorenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Alessandria, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura urbana di Genova, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Mangino Gerardo, cancelliere della pretura di Potenza, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 16 marzo 1901.

Fantozzi Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Buccino, è tramutato alla pretura di Melfi.

Fiani Salvatore, vice cancelliere della pretura di Roccasinibalda, è tramutato alla pretura di Ripatransone.

Colabucci Alfredo, vice cancelliere della pretura di Laviano, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Roccasecca, continuando nella stessa applicazione.

Chimenti Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere dell' 8ª pretura di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Masetti Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Sora, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Palermo Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Landolfi Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Piedimonte d'Alife, con l'annuo stipendio di lire 1300.

De Luca Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Ferrari Achille, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria

dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Buccino, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Murolo Saverio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Roccamonfina, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Visconti Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Laviano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Benucci Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Serino, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Tizzani Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Del Mese Giulio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Melfi, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Mariani Oronte, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Federici Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Lugo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Mariani Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Monza, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Lucchesi Italo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Ghiselli Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Monselice, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Sartori Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Roccasinibalda, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Sacchini Amadio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Sermide, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Bonaretti Augusto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Gallo Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Quattrocchi Mariano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Cavallo Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Salice Salentino, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Solazzi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Rondolino Federico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Franchi Annibale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Curone Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Prieri Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Macomer, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Massone Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato vice cancelliere della pretura di Ugento, con l'annuo stipendio di lire 1300, continuando nella stessa applicazione.

Sarasini Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Ambrosetti Giunio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Decimomannu, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Capra Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Bitti, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Bianchi Vittorio Amedeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Cittanova, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Ragni Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Polistena, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Alemanno Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Gallina, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Berruti Bartolomeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Mammola, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Girelli Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Cirò, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1901:

Cesconi Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° aprile 1901.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1901:

Fossi Giuseppe, cancelliere della pretura di Borgo San Lorenzo, è tramutato alla pretura di Firenzuola.

Swetly Alessandro, cancelliere della pretura di San Giovanni Valdarno, è tramutato alla pretura di Borgo San Lorenzo.

Chiti Emiliano, cancelliere della pretura di Firenzuola, è tramutato alla pretura di S. Giovanni Valdarno.

Con decreti Ministeriali del 12 aprile 1901:

Planeta Alfio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Aversa Francesco, vice cancelliere della 4ª pretura di Messina, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Bruno Mari Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva, è tramutato alla 4ª pretura di Messina, a sua domanda.

Capellupo Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato vice cancelliere

della pretura di Reggio Calabria, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Dell'Apa Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Reggio Calabria, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Russo Gaetano, vice cancelliere della pretura di Gangi, è tramutato alla pretura di Biancavilla.

Cascella Gennaro, vice cancelliere della 4ª pretura di Napoli, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Petroni Pietro, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla 4ª pretura urbana di Napoli.

Maggi Costantino, vice cancelliere della pretura di Sulmona, è tramutato alla 4ª pretura di Roma, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1901:

La privazione dello stipendio per giorni quindici, inflitta con decreto del 9 febbraio 1901, al già vice cancelliere della pretura di Rivergaro, ed ora a quella di Pavullo nel Frignano, Meroni Calimero, è ridotta a cinque giorni.

Con decreti Ministeriali del 15 aprile 1901:

Novaro Paolo, vice cancelliere della pretura di Ponte San Pietro, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a decorrere dal 16 aprile 1901, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Tamietti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Vercelli, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi cinque, a decorrere dal 16 aprile 1901, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Cotilli Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a decorrere dal 16 aprile, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Risi Annibale, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, temporaneamente applicato alla 1ª pretura di Roma, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi, a decorrere dal 16 aprile 1901, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Perolli Carlo, vice cancelliere della pretura di Gragnano, è tramutato alla pretura di Solopaca.

Rosanova Patrizio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Gragnano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1901:

È concessa al notaro Valori Pericle una proroga sino a tutto il 19 ottobre 1901, per assumere l'esercizio delle sue fuzioni nel Comune di Firenze.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1901:

Arcuri Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sermoneta, distretto di Roma.

Palmieri Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castelvetere Valfortore, distretto di Benevento.

Di Lella Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Anacapri, distretto di Napoli.

Destratis Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cervaro, distretto di Cassino.

Casaburi Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cervaro, distretto di Cassino.

Mussi Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Tornolo, distretto di Parma.

Cavatorta Ernesto, notaro nel Comune di Sorbolo, distretto di Parma, è traslocato nel Comune di San Pancrazio Parmense, stesso distretto.

Conti Vincenzo, notaro residente a Sbarre, frazione del Comune di Reggio Calabria, è traslocato nel Comune di Reggio Calabria.

Longo Luigi, notaro residente nel Comune di Mariglianella, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di San Vitaliano, stesso distretto.

Tavarnelli Alessandro Giuseppe, notaro residente nel Comune di Ottobiano, distretto di Vigevano, è traslocato nel Comune di Abbiategrasso, distretto di Milano.

Tramontin Oscar, notaro residente nel Comune di Firenze, è traslocato nel comune di Venezia.

Con decreto Ministeriale dell' 11 aprile 1901:

È concessa al notaro Andreis Ettore una proroga sino a tutto il 16 ottobre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Front.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1901:

È concessa al notaro Guzzardi Giovanni una proroga sino a tutto il 7 agosto 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Chiaramonte Gulfi.

Economati dei benefizi vacanti.

Risultato del concorso, per esami, indetto con decreto Ministeriale del 18 agosto 1900, per 8 posti allora vacanti di vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria, e per quegli altri che si renderebbero disponibili durante gli anni 1900, 1901 e 1902.

Furono dichiarati idonei, per aver riportato nelle prove scritte ed orali non meno di 6 punti in ciascuna materia e non meno di 7 punti nella media complessiva, i candidati seguenti:

		Punti
1.	Jacuzio Giovanni	56 3/5
2.	Manduca Ernesto	54 4/5
3.	Turini Arnaldo	51
4.	De Bonis Saverio	51
5.	Muro Carlo	50 3/5
6.	De Cristofaro Carlo	48 2/5
7.	Ricchiardino Alfredo	48 2/5
8.	Belli Italo	47 3/5
9.	Amoroso Luigi	46 2/5
10.	Acquaroni Guido	45 4/5
11.	Saraceni Francesco	45 3/5
12.	Tangorra Giuseppe	45 2/5
13.	De Nardo Alfonso	44 4/5
14.	Copello Attilio	43 4/5
15.	Lombardo Alfredo	43 1/5
16.	Minervini Domenico	43 1/5
17.	Marchesini Emanuele	43 1/5
18.	Valazzi Umberto	43
19.	Brancati Francesco	42 4/5
20.	Trupia Leonardo	42 4/5
21.	Perinelli Giannetto	42 3/5
22.	Donato Vincenzo	42 2/5
23.	Randone Vincenzo	42 2/5
24.	Laneri Leone	42 2/5
25.	Colacicchi Alighieri	42 1/5
26.	Del Bufalo Ermete	42 1/5
27.	Lordi Luigi	42
28.	Casali Sofocle	42
29.	Ripa di Meana Emilio	42
30.	Costantini Romolo	42
31.	Marvaldi Antonio	42
32.	Famos Giacomo	42

Subeconomati dei benefizi vacanti.

Con decreti Ministeriali del 25 aprile 1901:

Sono state accettate le dimissioni dei signori:

Paolucci Benedetto, dalla carica di subeconomo dei benefizi vacanti di Valva.

Princi Innocenzo, dalla carica di subeconomo dei benefizi vacanti di Oppido Mamertina.

Con decreti Ministeriali del 28 aprile 1901:

Volterini avv. Paolo, subeconomo di Tricarico, sottoposto a procedimento penale per reato di appropriazione indebita qualificata, è sospeso dall'ufficio.

Culto.

Con R. decreto del 4 aprile 1901:

In virtù del R. Patronato, ed in seguito a sua domanda, è stato nominato:

Monsignor Gennaro Costagliola all'arcivescovato di Chieti, cui è annessa l'amministrazione perpetua della Diocesi di Vasto.

In virtù del R. Patronato è stato nominato:

Besutti sacerdote Antonio, alla parocchia di S. Andrea Apostolo in Asola.

È stato concesso il R. Assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa della B. V. delle Grazie in Mongiana, ai termini del decreto emanato, per la parte canonica, dal Vescovo di Squillace, addì 11 febbraio 1896.

È stata sciolta la Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Cabella Ligure, incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale di provvedere alla nomina di un Commissario straordinario per la gestione dell'Ente fino alla ricostituzione della Fabbriceria.

Sono stati autorizzati:

il parroco di Campolongo ad accettare il legato di stabili, disposto dalla fu Maria Cavalin, vedova Vialetto;

l'Amministrazione della chiesa parrocchiale di Caresana ad accettare il legato dell'annua rendita di lire 25, disposto dal fu Giovanni Conti o Delconti;

la Fabbriceria parrocchiale di Castrezzato ad accettare il legato della somma di lire 500, disposto dalla fu Agape Lupatini, vedova Moricchia;

il parroco di Curti ad accettare il legato di un fondo rustico, disposto dal fu Andrea Ventrone;

il parroco di Santo Stefano in Faenza ad accettare il legato della somma di lire mille, disposto dalla fu Virginia Montanari, vedova Ubaldini;

la Fabbriceria parrocchiale di San Giovanni di Prè ad accettare dall'Opera Pia Curotto, quale erede del defunto Giovan Battista Curotto, l'annua rendita di lire 815 per l'adempimento del legato di messe disposto dal defunto medesimo;

il subeconomo d'Ivrea, in rappresentanza della parrocchia di Sant'Agapito in Lombardore, ad accettare la donazione di stabili che il parroco Pietro Carlo Actis del Gerbo intende fare a quel beneficio;

la Fabbriceria parrocchiale di Lovere ad accettare la donazione della somma di lire 800, fatta dalla signora Giulia Gallini-Pescia;

l'Amministrazione del Santuario di Mondovì presso Vico Forte, cui è annesso il Pio Istituto degli Orfani, ad accettare il legato della somma di lire 10000, disposto in favore del detto Istituto dalla fu Rosa Maineri, nata Gardini;

il parroco di Montalbano, Comune di Zocca, ad accettare dalla signora Maria Mascagni in Ronchi la donazione di un terreno da servire alla costruzione della nuova Chiesa;

l'Arcivescovo di Napoli ad accettare il legato di alcuni immobili e capitali, disposto dalla fu Maria Grazia Testa;

il parroco di Noicattaro ad accettare i legati disposti dai defunti sacerdoti Vito De Caro e Francesco Positano;

la Fabbriceria parrocchiale di Traona ad accettare dai signori Lorenzo Ambrosini e Giovanni Fiora la donazione del diretto dominio di alcuni stabili;

la Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista in Varese Ligure ad accettare il legato della somma di lire 500, disposto dal fu sacerdote Luigi Ingolotti;

il parroco di Venaria Reale ad accettare il legato della somma di lire 500, disposto dal fu cav. Giambattista Barbaroux;

la Fabbriceria parrocchiale di Vidigulfo ad accettare i due legati, ciascuno dell'annua rendita di lire 50, disposti dalle defunte sorelle Giuseppa ed Emilia Cazzaniga;

l'Opera parrocchiale di Vigolo Marchese, in Comune di Castellarquato, ad accettare il legato della somma di lire 10000, disposto dalla defunta contessa Luigia Giacometti in Scopesi.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1901:

È stato concesso il R. Assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Santa Maria alle Fornaci presso Savona, ai termini del decreto emanato per la parte canonica dall'Ordinario Diocesano il 4 aprile 1901.

In virtù del R. Patronato, ed in seguito a loro domande, sono stati nominati:

Monsignor Mario Palladino al vescovato d'Ischia.

Monsignor Angelo Struffolini alla sede vescovile di Ascoli Satriano, alla quale è unita *aeque principaliter* quella di Cerignola.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente, in Salsomaggiore Terme, provincia di Parma; S. Quirico di Vernio, provincia di Firenze; Pioppo di Monreale, provincia di Palermo e Calavegna, provincia di Pavia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 3 maggio 1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2325.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Vernice capillare per rivestire i fili di trasmissione elettrica di qualunque dimensione », originariamente rilasciata al nome del sig. Gillardi Cesare, a Torino, come da attestato delli 8 marzo 1901, n. 57546 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Gillardi Cesare ed alla Ditta Ferrero e Craveri di Torino, in forza di cessione e società fatta con atto privato sottoscritto dalle parti, addì 19 dicembre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Rivarolo, il giorno 30 dicembre detto, al n. 197 vol. 18, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 14 gennaio 1901, ore 14.

Roma, il 23 aprile 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO - Divisione III - Sezione IV

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 3 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* febbraio *1901.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4849	Associazione Industria Sete Cucirine, a Milano.	26 ottobre 1900	La figura di un ferro di cavallo con sei teste di chiodi, sormontata dalle parole: *Industria Sete Cucirine.* In basso la parola *Milano.* Questo marchio sarà applicato sulle spolette, rocchetti, matasse, gomitoli di seta e cotone, pacchi ecc., coperture, imballaggi e carte di commercio.
4872	Chemische Fabrik Rhenania, ad Aquisgrana (Germania).	3 dicembre »	La parola *Pankreon,* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato su un suo preparato farmaceutico, nonchè sugli involucri, imballaggi e carte di commercio.
4859	Deutsche Roborin-Werke Commandit-Gesellschaft M. Dietrich & C., a Berlino.	3 novembre »	La parola *Roborin* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato sui recipienti che contengono dei preparati dietetici e farmaceutici, nonchè agli involucri, imballaggi ecc. e carte di commercio.
4868	Hardtmuth L. & C. (Ditta), a Budweis (Bremia).	21 id. »	Le parole *Koh-I-Noor* in caratteri maiuscoli di stampa riunite da due tratti di linea. Questo marchio, già legalmente usato in Austria, sarà applicato dalla richiedente sulle matite di sua fabbricazione, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio.
4863	Ingenito Salvatore & Attanasio Carlo, a Napoli.	10 id. »	Una vignetta raffigurante la fama che posa leggermente sopra un globo terrestre avvolto da una larga fascia, sulla quale si legge *Caffè Chufas.* Dalla cintura svolazzano i due lembi di un nastro recanti il motto *Constantia in labore omnia vincit.* Sotto al globo la scritta a semicerchio *Napoli — Marca Depositata S. Ingenito & C.* Questo marchio sarà applicato sui pacchetti contenenti un surrogato di caffè denominato *Caffè Chufas.*
4871	John J. A. (Ditta), ad Erfurt (Germania).	3 dicembre »	Il disegno di una farfalla dalle ali spiegate e a contorni sfumati con sotto la parola *Schmetterling.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato a un dispositivo a banderola da applicarsi sui camini delle case, nonchè sugli involucri e carte di commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4846	Ottolenghi L. (Ditta), ad Acqui.	26 ottobre 1900	La parola *Diamant* in lettere d'oro seguita dalla iscrizione *Ditta L. Ottolenghi corrente in Acqui.* Questo marchio sarà applicato sul braccio superiore delle macchine da cucire, di sua fabbricazione.
4854	Potter Drug and Chemical Corporation, a Boston (S. U. d'America).	31 id. »	Le parole *Cuticura* e *Resolvent* comunque disposte dentro un quadro limitato da una linea, insieme ad altre parole, quali per esempio: *Prepared by Potter Drug & Chemical Corp. Boston — Massachusetts — U. S. A.* Questo marchio, già legalmente usato negli Stati Uniti d'America, sarà applicato su recipienti in genere che contengono un composto medicinale, nonchè sugli involucri, imballaggi e carte di commercio.
4838	Santini Mario, a Roma	16 id. »	1° Fregio in forma di fascia contenente le parole *Nice Crema Espero M. Santini* e terminante ad una estremità in un disco con un fregio circolare interrotto ad intervalli uguali da tre stellette: nel mezzo del disco due stellette legate insieme con un filo e circondate dalle parole *Crema Espero M. Santini, Marc. Dep. Nice.* 2° Un circolo contenente due stelle legate insieme da un filo con sopra la parola *Espero* e sotto la lettera *M* e la parola *Nice.* Questo marchio sarà applicato ai vasetti contenenti la pomata detta *Espero*, come pure su qualunque altro recipiente, imballaggio ecc., ed alle carte di commercio.
4866	Sarason Leopold, a Berlino.	19 novembre »	La parola *Roborat.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato dal richiedente ai suoi prodotti consistenti in alimenti e specifici dietetici, nonchè sugli involucri, imballaggi e carte di commercio.

Roma, addì 23 marzo 1901.

Il Direttore della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 maggio, in lire 105,42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

7 maggio 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % lordo	101,29 1/8	99,29 1/8
	4 1/2 % netto	111,26 3/8	110,13 7/8
	4 % netto	101,23 3/4	99,23 3/4
	3 % lordo	61,32 1/2	60,12 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 7 maggio 1901.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti » (N. 17).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne continuata la discussione generale.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ringrazia il relatore e gli altri senatori, che difesero il progetto, di avergli agevolato il compito, confutando gran parte delle obiezioni.

Ringrazia pure gli oppositori che svolsero argomenti dei quali si varrà per replicare e confutarli.

Dichiara di avere accettato il progetto presentato dal suo predecessore, perchè rispondente ai suoi concetti, ai suoi principî, alle sue convinzioni.

Crede che, non senza esitazione, si debba toccare il Codice di commercio che può dirsi un vero monumento della sapienza legislativa. Ma come progredisce il commercio ed il traffico, così si appalesano lacune e difetti nel Codice che occorre colmare e correggere, adattandolo anche alle esigenze del momento.

L'intiero istituto del fallimento, per varie ragioni, si è mostrato insufficiente allo scopo prefissosi dal legislatore: esso, pur troppo, non risponde più ai fini pei quali venne istituito, ed occorre riformarlo.

Ma l'argomento è troppo ponderoso ed occorre procedere a gradi; un primo passo verso la riforma si sta facendo col progetto in discussione, che non è atto di servile imitazione di legislazioni straniere, come altri ebbe ad affermare e come l'oratore dimostra.

Gli oppositori al progetto hanno concentrato i loro sforzi sull'abolizione della moratoria.

Esamina gli argomenti *ex adverso* addotti e rileva anzitutto l'opinione espressa dal senatore Vitelleschi, il quale ha mostrato di credere che l'abolizione della pena di morte ed ora quella della moratoria, influiscano sulla depressione del carattere delle nostre popolazioni.

Egli non lo ammette e dimostra come il nuovo istituto del concordato preventivo nulla tolga ai vantaggi della moratoria, ma solo ne elimini i difetti.

Confuta partitamente le obiezioni dei senatori Carnazza-Puglisi e Guarneri ed afferma che i danni da essi ricordati vengono evitati con le disposizioni sul concordato preventivo.

Non comprende come si possa chiedere il rinvio del progetto di legge, basandosi sulle disposizioni dell'articolo 40 ed affermando che si vuole abolire la moratoria: ciò non è, e si riporta in proposito agli argomenti addotti ieri dall'on. relatore.

Si contesta, soggiunge, che il progetto raggiunga l'obietto di evitare i fallimenti incolpevoli; questo argomento è stato affermato, ma non dimostrato; non si trattiene su di esso, perchè tale non è il concetto informatore della legge.

Il progetto mira soprattutto ad impedire che si compiano atti immorali in danno dei creditori, e che il commerciante onesto debba sottostare a quelle liquidazioni forzate che spesso assorbiscono, oltre l'onore, tutto l'attivo.

Nega che il concordato preventivo tratti alla stessa stregua i debitori onesti ed i frodatori; basta leggere le disposizioni sottoposte all'esame del Senato per convincersene. Il legislatore vuole impedire i fallimenti stragiudiziali e togliere dalle mani dei creditori fraudolenti i commercianti disgraziati.

Conclude dicendo che non si opporrà a quegli emendamenti che il senno del Senato sarà per introdurre nel progetto.

Ha fede che il Senato vorrà accettare la sua domanda di passare alla discussione degli articoli. Quando il progetto sia divenuto legge dello Stato, si elimineranno molti di quei danni che tutti oggi lamentano. Invita il Senato ad approvare questa riforma, che, affidata al senno della nostra magistratura, gioverà certamente ai nostri commerci ed all'economia nazionale (Bene!).

CARNAZZA-PUGLISI. Dichiara innanzi tutto che l'affermazione del senatore Vitelleschi è smentita da tutta la letteratura sulle istituzioni sancite dal Codice di commercio, che costituisce un vanto per l'Italia.

Osserva al senatore Buonamici che nel concordato preventivo l'amministrazione si vuol costituire nello stesso modo e nella stessa forma di quella che si richiede nella moratoria. Mutano solamente i nomi. Così nella moratoria si richiede anche una *idonea garanzia*.

Si afferma dal relatore e dal ministro che la moratoria è conservata; è solo abolita nella forma nella quale si trova nel Codice di commercio. Egli ha combattuto il progetto perchè ha visto nell'articolo 40 l'abolizione di essa. Se ciò non è, è possibile allora l'accordo. Ma ciò che non comprende, nè crede possa ammettersi da alcun giurista, è che possa farsi un concordato con una Società a responsabilità illimitata.

Il relatore ha risposto che questo caso non avrebbe avuta pratica applicazione. Egli, però, crede che non sia dignitoso per il Senato deliberare una disposizione che non dev'essere poi applicata.

Ripete che è inutile parlare di Società legalmente costituite, trattandosi che esse si trovano di fronte a terzi.

Nota che il fallimento di una Società commerciale può essere dichiarato anche quando vi sia l'integrità del suo capitale, qualora essa sospenda i pagamenti per non potersi valere di esso.

Non comprende come in questo progetto di legge si ammetta che il tribunale, pur respingendo la domanda del concordato preventivo, possa non dichiarare fallito il commerciante che ha presentato la domanda, qualora non risulti da protesti la sospensione dei pagamenti.

Conchiude che un telegramma a lui diretto dall'Unione commerciale lombarda, composta di oltre 300 soci, importanti industriali e commercianti, fa voti che il progetto di legge non sia approvato.

È annunziato anche dallo stesso telegramma l'invio alla presidenza del Senato di un documento con le firme dei soci.

Conchiude osservando: Il concordato preventivo è stabilito secondo i principî del Codice di commercio o no? Se non si rispettano le disposizioni vigenti, si deve necessariamente dire in deroga di quali articoli del Codice si fanno le nuove.

Darà perciò il suo voto contrario al progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara che il documento ricordato dal senatore Carnazza-Puglisi non è pervenuto alla Presidenza.

Presentazione di un progetto di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta il seguente disegno di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902 ».

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

PISA (dell' Ufficio centrale). L'Ufficio centrale è convinto che il progetto soddisfi ai voti del commercio italiano. Quanto al telegramma citato dal senatore Carnazza che protesta contro il progetto, nota che l'Unione commerciale di Milano non ha carattere lombardo, ma italiano. Soggiunge che per parte sua può opporre

un altro documento che parte dalla Camera di commercio di Milano, rappresentante legittima del commercio lombardo.

Ricorda che oltre al richiedere il parere dell'Autorità giudiziaria, il Ministero inviò un questionario alle Camere di commercio, sulle riforme che avessero ritenute opportune del Codice di commercio; fra queste era pur cenno del concordato preventivo, e tutte le Camere di commercio principali diedero voto favorevole all'abolizione della moratoria.

Non entrerà nel campo giuridico della questione. Si limita ad alcune osservazioni di fatto.

È indubitato che la modificazione portata al Codice di commercio con il progetto in discussione, è vivamente desiderata dalle rappresentanze commerciali, perchè la moratoria ha fra gli altri, anche due difetti capitali, quello della mancanza della moralità commerciale e del cattivo suo funzionamento.

La moratoria vuole quasi l'impossibile, perchè pretende la superiorità dell'attivo sul passivo; chi può dare il cento per cento non può fallire.

Col nuovo istituto si prevengono tutti i casi di fallimento, e il concordato preventivo si ammette solo quando la moralità commerciale sia altissima.

Il senatore Carnazza-Puglisi disse che l'istituto del concordato è fatto in speciale difesa dei debitori e per impedire il fallimento.

Ora l'oratore nota che se il progetto servirà a diminuire i fallimenti, tanto meglio: sarà tanto di guadagnato pel commercio.

Il senatore Guarneri, invece, disse che la moratoria è una difesa contro i creditori feroci di colui che sta per fallire in buona fede: rileva la contraddizione fra i due oppositori; per parte sua afferma che il nuovo istituto non incrudelisce affatto contro i creditori di buona fede.

Si è pur detto che il progetto è creato per l'avvenire; secondo l'oratore invece esso suffraga ad un bisogno del nostro Paese, perchè rialza la moralità commerciale e disciplina una materia che sinora ha fatto mala prova.

Pensa che da quest'aula debba partire anche ora un appello severo e benefico al sentimento del dovere, che ha bisogno di essere rialzato nel Paese.

Confida perciò che il Senato, nell'intento di accrescere la moralità nel commercio, vorrà accordare la sua alta sanzione a questo progetto, che risponde a dei bisogni veramente sentiti e al bene inteso interesse dei nostri commercianti (Benissimo!).

LUCCHINI G., relatore. Non pretende di persuadere il senatore Carnazza-Puglisi; risponde solo che ieri ha detto che il nuovo istituto del concordato preventivo comprende tutti i benefizi che può dare la moratoria, senza averne i difetti, e lo dimostra.

Nella discussione degli articoli, riprenderà la parola, se sarà il caso.

Il senatore Carnazza-Puglisi ha detto una cosa eminentemente apprezzabile, che, cioè, gli emendamenti, fatti in sede di discussione, sarebbero in questa materia pericolosi.

Egli però deve dichiarare che, se si tratterà di emendamenti importanti, essenziali e non di pura forma, egli per il primo domanderà la sospensione della discussione, perchè l'Ufficio centrale possa esaminarli con tutta ponderazione.

BUONAMICI. Parla per dileguare un equivoco. Trattando delle somiglianze e differenze che corrono fra la moratoria ed il concordato preventivo, il senatore Carnazza-Puglisi ha detto che le garanzie idonee vi sono anche nel caso della moratoria e invece nel concordato si chiedono garanzie serie, e che perciò cadevano le osservazioni da lui fatte ieri.

Ora l'oratore dimostra, coll'appoggio del Codice di commercio, che vi è sostanziale differenza fra garanzie idonee e garanzie serie, e che per ciò non si tratta di una semplice questione di parole, ma sostanziale.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale e dà lettura della seguente proposta del senatore Carnazza-Puglisi:

« Il Senato rinvia il progetto per nuovo esame all'Ufficio centrale e passa all'ordine del giorno ».

Pone ai voti questa proposta.

Non è approvata.

Si procede alla discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 1 e di una aggiunta proposta dal senatore Riberi.

Avverte che a termini dell'articolo 50 del Regolamento, le aggiunte devono essere considerate come emendamenti e poste ai voti prima dell'articolo.

Chiede se l'aggiunta sia appoggiata.

È appoggiata.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Prima di passare alla discussione dell'emendamento del senatore Riberi, richiama l'attenzione del Senato sopra un altro emendamento che egli propone nei seguenti termini al secondo comma dell'articolo 1:

« Le Società commerciali legalmente costituite possono con ricorso al tribunale nella cui giurisdizione la Società ha la propria sede, ecc. ».

LUCCHINI G., relatore. L'Ufficio centrale accetta l'emendamento.

RIBERI. Dà ragione della seguente sua proposta di aggiunta all'articolo 1:

« Il ricorrente, dalla data del suo ricorso e fino a che siano dati i provvedimenti di cui all'articolo 4, conserva come sequestratario giudiziale l'amministrazione de' suoi beni e prosegue tutte le operazioni della sua industria e commercio.

« Agli effetti degli articoli 707 e 709 del Codice di commercio la cessazione dei pagamenti del ricorrente si reputa provvisoriamente avvenuta nel giorno in cui ha presentato al tribunale il ricorso ».

La prima parte dell'aggiunta è una disposizione non nuova nella nostra legislazione; non è una garanzia sufficiente, ma sarà sempre un freno pei ricorrenti di mala fede. La seconda parte è ristretta a rendere applicabili alle disposizioni del concordato preventivo gli articoli 707 o 709 del Codice di commercio ed a salvare i creditori dal divenire vittime di commercianti disonesti.

SANTAMARIA-NICOLINI. Dichiara che il senatore Riberi non ha tenuto conto, nella sua proposta, degli ostacoli che possono presentare i princìpi e l'economia del progetto di legge.

Aderisce alla prima parte dell'emendamento proposto dal senatore Riberi, la quale pure ha bisogno di maggiore determinazione.

Quanto alla seconda parte, crede che questa riguardi la materia contemplata dall'articolo 9 del progetto con altri criteri.

Quindi prega il senatore Riberi di limitare la sua aggiunta alla prima parte.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Le osservazioni del senatore Santamaria lo dispensano dall'aggiungerne altre per pregare il senatore Riberi di non insistere nella seconda parte della sua aggiunta, che potrebbe sollevare gravi controversie in caso di dichiarazione di fallimento. Essa poi non è necessaria, perchè ai desiderati del proponente provvedono gli articoli 8 e 9 del progetto.

Esprime poi alcuni dubbî sulla prima parte dell'aggiunta, che troverebbe miglior luogo all'articolo 8, perchè superflua, date le disposizioni dell'articolo 4, o perchè paralizzerebbe l'esercizio dell'industria del ricorrente.

Prega il senatore Riberi di non insistere nel suo emendamento, che turberebbe tutta l'economia del progetto di legge.

LUCCHINI G., relatore. Prega, a nome dell'Ufficio centrale, il senatore Riberi a volere acconsentire che, in ogni caso, si parli all'articolo 8, sede più opportuna, della seconda parte dell'aggiunta. Dichiara poi di non poter accettare la prima parte.

RIBERI. Consente di rinviare la sua proposta all'articolo 8.

PRESIDENTE. Dà lettura del secondo comma dell'articolo 1, modificato dall'Ufficio centrale d'accordo coll'on. ministro così:

« Le Società commerciali, legalmente costituite, possono con ricorso al tribunale, nella cui giurisdizione la Società ha la propria sede, proporre un concordato preventivo a mezzo di coloro che hanno la firma sociale ».

Lo pone ai voti.

È approvato.

Il complesso dell'articolo 1, così modificato, messo ai voti è approvato.

RIBERI. All'articolo 2 dice che sarebbe necessario che agli altri documenti il ricorrente dovesse unire un certificato da cui risultasse che egli non si trova nel caso previsto dal numero 2 dell'articolo 3.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Gli sembra che l'aggiunta non sia assolutamente necessaria; si costringerebbe il debitore a dare una prova negativa a priori.

Prega perciò il senatore Riberi di non insistere.

RIBERI. Non insiste.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 2 nel testo in discussione.

È approvato.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dimostra come la proposta dell'Ufficio centrale, che conduce all'appello, non sia opportuna.

Invita quindi l'Ufficio centrale a ritirarla e a ripristinare la disposizione del progetto Ministeriale nella prima parte dell'articolo 3.

LUCCHINI G., relatore. L'Ufficio centrale cede al desiderio del ministro e così al 1° comma del progetto modificato dall'Ufficio centrale, resta sostituito il 1° comma del progetto Ministeriale.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti, ringrazia.

L'articolo 3, così modificato, è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 4, 5 e 6.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 7 e del seguente emendamento del senatore Riberi:

« Dalla data della presentazione del ricorso e fino a che il ricorso sia respinto, e se viene accolto sino a che la sentenza d'omologazione del concordato sia definitivamente esecutiva, nessun creditore per causa o titolo anteriore al decreto può acquistare qualsiasi diritto di prelazione sovra i beni mobili, nè inscrivere ipoteche ».

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Propone che si sospenda la discussione degli articoli 7 e 8, perchè gli emendamenti proposti dal senatore Riberi possano essere esaminati d'accordo con l'Ufficio centrale.

LUCCHINI G. L'Ufficio centrale accetta la sospensione.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 18,20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 7 maggio 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia gli onorevoli: Arturo Luzzatto, di giorni 4; Turati, 5; Pullè, 8; De Amicis, 2; Marco Rocco, 6, e Altobelli, 8.

(Sono conceduti).

Presentazione di relazioni.

BOSELLI, a nome della Commissione speciale nominata dalla Camera, presenta la relazione sui provvedimenti finanziari e le speciali relazioni sui disegni di legge relativi.

TORRACA presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Banzi (Genzano di Basilicata).

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde d'urgenza all'interrogazione dell'on. Salandra al ministro dell'interno « sulle condizioni dell'ordine pubblico nella provincia di Foggia e sui provvedimenti che il Governo intenda di prendere per rimuovere le cagioni del perturbamento ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Vollaro-De Lieto.

Dice che perturbamenti serî dell'ordine pubblico si sono avuti in due soli Comuni della Capitanata; ed in quest'occasione l'intervento dell'Autorità di pubblica sicurezza è stato pronto ed efficace.

Deve notare con dolore che a Rodi gli amministratori comunali disertarono l'ufficio loro. Un Commissario Regio però fu subito nominato, perchè l'amministrazione riprendesse il suo regolare andamento.

Intanto furono deferiti all'Autorità giudiziaria fatti che potevano implicare responsabilità individuali; e l'Autorità giudiziaria procede.

Altri disordini, ma assai più lievi, si ebbero a Caprino, Ischitella e Vico Garganico, nei quali Comuni si potè facilmente ristabilire l'ordine e la tranquillità.

Aggiunge che causa di queste agitazioni sono le condizioni economiche miserrime, a proposito delle quali forse si ebbe l'intervento di sobillatori politici.

Loda vivamente il contegno dell'esercito che insieme con le Autorità di pubblica sicurezza tanto contribuì alla pacificazione degli animi.

Il Governo, conscio del suo dovere, ha provveduto nel miglior modo a sollevare la miseria di quelle popolazioni, non trascurando però di dare tutte le opportune disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico.

Ha richiesto il conciliante intervento dei proprietari e degli appaltatori, per cui si potè offrire lavoro a qualche migliaio di operai.

In tutta l'opera sua il Governo ha avuto l'affettuosa cooperazione delle popolazioni (Approvazioni).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dopo aver accennato ai provvedimenti più urgenti presi dal Governo, annunzia che fra le opere pubbliche le quali potranno essere presto iniziate, vi è quella della bonifica del lago di Varano.

Altri lavori importanti per l'importo di circa 400 mila lire potranno essere presto iniziati, ed altri ancora potranno ordinarsi dopo l'approvazione del bilancio. Tutto ciò dimostra la premura del Governo per le popolazioni tanto duramente provate dalle crisi economiche che da molto tempo le travagliano! (Bene!).

SALANDRA non consente pienamente nel giudizio quasi ottimista dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno. L'essersi verificati perturbamenti in due punti importanti e agli estremi della Capitanata è sintomo grave.

L'on. sottosegretario di Stato ha attribuito i perturbamenti stessi al disagio economico, attribuendo all'opera dei mestatori politici non tutta l'importanza che realmente hanno avuto nei disordini lamentati.

Nè può consentire nel concetto di elargizione di sussidî a disordini avvenuti; ciò gli sembra metodo pericoloso.

Approva completamente invece le dichiarazioni dell'on. ministro Giusso circa all'inizio di pubblici lavori importanti e vorrebbe che questi fossero prudentemente predisposti.

Al Governo la responsabilità dei provvedimenti (Bene!).

VOLLARO-DE LIETO si associa alle considerazioni dell'on. Salandra.

Se l'opera del Governo fosse stata più oculata e previdente, i disordini non sarebbero avvenuti.

Accenna alle molte deliberazioni della Camera, ed ai fondi da essa votati.

Se di essi il Governo si fosse a tempo servito per giovare a quelle misere popolazioni, non si sarebbe qui a deplorare i dolorosi fatti.

Si riserva di tornare sulla questione con apposita interpellanza.

MORIN, ministro della marineria, risponde all'on. Scalini che desidera « conoscere le ragioni per le quali le navi della R. marina che attraversano il Mar Rosso, invece di rifornirsi di carbone, di viveri, di acqua e ghiaccio a Massaua, fanno le loro provviste nel porto di Aden ».

Veramente non si tratta di tutto il rifornimento, ma quasi esclusivamente delle provviste di carbone, per le quali Aden è luogo più conveniente sotto varî rapporti.

SCALINI non è soddisfatto. Ritiene che le ragioni addotte dall'on. ministro non giustifichino il rifornimento delle nostre navi ad Aden, mentre altre ragioni più evidenti consiglierebbero il rifornimento stesso a Massaua.

Cita l'esempio delle altre nazioni in simili circostanze. Prega il ministro di provvedere analogamente.

MORIN, ministro della marineria, osserva che bisogna lasciare ai comandanti delle navi la facoltà di rifornirsi dove più lo stimino conveniente.

Domanda a procedere.

PRESIDENTE comunica che la Giunta propone che non si accordi l'autorizzazione a procedere contro il deputato Macola.

NOCITO conviene con la Commissione che, per quanto in modo poco misurato e corretto, l'on. Macola non abbia fatto che esprimere un giudizio sull'ultima crisi; osservando che la domanda del procuratore del Re avrebbe dovuto respingersi anche per mancanza dell'autorizzazione del ministro guardasigilli.

GALLINI, relatore, chiede che la Camera approvi le conclusioni della Commissione.

(Sono approvate).

Svolgimento di una mozione.

RAMPOLDI, anche a nome dei deputati: Caldesi, Pennati, Vendemini, Palatini, Pala, Valeri, Comandini, Arconati, Marcora, Pavia, Credaro, Ghigi e Falletti, svolge la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso ad estendere i benefizî della legge 6 agosto 1893 a quegli insegnanti di scuole secondarie comunali e provinciali ed a quei maestri elementari i quali, o per concorso o per chiamata, passarono al servizio dello Stato, purchè versino l'equivalente delle ritenute mancate od insufficienti, stabilite dalla presente legge ».

Rammenta che, in seguito a ripetute promesse ministeriali, la Commissione la quale nel 1888 ebbe a riferire sopra il disegno di legge presentato dal ministro Boselli, che divenne poi legge nel 6 agosto 1893, aveva proposto un articolo aggiuntivo che consacrava il concetto stesso della mozione. Quell'articolo fu poi abbandonato essendosi limitato il provvedimento a quei funzionarî ch'erano passati allo Stato per opera esclusiva del potere esecutivo.

Gl'interessati per altro non si acquietarono; ed ebbero nuove promesse da parte de' ministri della pubblica istruzione.

Tali promesse non essendo ancora state tradotte in atto, egli stimò opportuno presentare la mozione, che è suffragata da ragioni di logica, di equità e di umanità.

Confida che, non potendo disconoscere coteste ragioni, il Governo accoglierà il voto manifestato nella mozione in favore dei veterani dell'insegnamento (Approvazioni).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che la stessa esposizione dei precedenti parlamentari fatta dall'on. Rampoldi manifesta la difficoltà del problema posto con la mozione. Tale difficoltà è soprattutto di carattere finanziario; nè gli studî fatti fino ad ora presentano gli elementi necessarî a precisare l'onere che deriverebbe allo Stato dall'estensione della legge del 1893.

Egli disporrà per il completamento di questi studî; ma non può non dichiarare che contrariamente a quanto sembra credere l'on. Rampoldi, non potrebbe, senza tali studî, dare una risposta esauriente. In ogni modo crede difficilissimo che un nuovo disegno di legge, sulla base d'un semplice rilascio di quote, possa estendere le disposizioni della legge del 1893, poichè non si creano, se non esistono, diritti acquisiti.

Nondimeno il Governo, mai indifferente alle ragioni di equità, si impegna a presentare intorno a questo argomento una proposta di legge, però riservandosi intera libertà d'azione intorno ai limiti della proposta medesima che studierà con grandre amore e con vivo desiderio di contentare nei limiti del possibile una classe di benemeriti cittadini (Bene! Bravo!).

ENGEL prende atto delle dichiarazioni del ministro a cui fa preghiera di abrogare certe disposizioni della legge sul monte pensioni che tendono a limitare i diritti dei maestri che abbandonano il servizio dei Comuni per quello dello Stato.

RAMPOLDI dichiara di non potere essere troppo soddisfatto della risposta del ministro, meravigliandosi che siano ancora da fare gli studî per sapere, almeno, quale carico avrebbe lo Stato da un provvedimento di giustizia verso insegnanti vecchi e malati che non si possono mandar via per ragioni di umanità, e che non possono rimanere nella cattedra con profitto della gioventù.

Si riserva, se il Governo non provvederà, di presentare una proposta di legge di iniziativa parlamentare.

NASI, ministro della pubblica istruzione, insiste nel rilevare all'on. Rampoldi le difficoltà giuridiche della questione che, ripete, studierà con la maggiore premura, e che cercherà di risolvere nel miglior modo possibile col progetto di legge che si è impegnato di presentare.

Esaminerà con benevolenza anche la particolare raccomandazione dell'on. Engel.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Rampoldi ed altri, accettata dal Governo.

(È approvata).

Seguita la discussione del bilancio della marina.

FRANCHETTI, relatore, espone alcune modificazioni di forma all'articolo 3 aggiuntivo che dovrebbe essere incluso nella legge speciale delle spese straordinarie per la marineria.

(L'articolo è approvato con le proposte modificazioni).

MAGNAGHI, al capitolo 1, nota i molteplici cambiamenti apportati agli organici dell'Amministrazione della marineria, censurando come dannosa la tendenza, a cui tutti s'informarono, di un eccessivo accentramento che ha reso inevitabile l'aumento del personale negli uffici del Ministero e in quelli dipendenti. Invoca perciò una radicale riforma per mutar sistema.

MORIN, ministro della marineria, risponde che si può decentrare l'ordinamento amministrativo della marina con semplici ordini interni, senza scompaginarlo tutto con troppo estese riforme: tanto più che il servizio procede in modo soddisfacente e senza dar luogo a ragionevoli lagnanze.

MAGNAGHI, al capitolo 3, dopo aver criticato l'ordinamento del Consiglio superiore di marina osserva che l'ufficio di revisione ha un personale troppo numeroso, e raccomanda al ministro di trovar modo di ridurlo.

MORIN, ministro della marineria, scagiona il Consiglio superiore di marina dalle critiche che gli ha fatte l'on. Magnaghi, dimostrando ch'esso può reggere al confronto delle analoghe istituzioni straniere le quali pure non vanno esenti da osservazioni. Cita in proposito le critiche che autorevoli giornali inglesi muovono all'ordinamento dell'ammiragliato.

CHIESA, al capitolo 17 « Capitanerie di porto », richiama l'attenzione del ministro sull'abusiva pesca colla dinamite anche in vicinanza delle calate dei porti. Vorrebbe poi sapere se il ministro intenda proporre riforme al codice della marina mercan-

tile per ciò che riguarda il contratto di lavoro a bordo dei piroscafi.

MORIN, ministro della marineria, terrà conto della raccomandazione dell'on. Chiesa riguardo alla pesca colla dinamite. Prende poi impegno di studiare le riforme da apportare al codice della marina mercantile.

MONTAGNA, al capitolo 29 « Reali Equipaggi », raccomanda al ministro i sottufficiali che non siano usciti dalle scuole nautiche speciali, i quali si trovano in condizione di notevole inferiorità per gli effetti delle promozioni.

MORIN, ministro della marineria, rivela come la disposizione alla quale ha accennato l'on. Montagna, sia stata suggerita da ragioni plausibili di servizio, trattandosi di diverse mansioni, ed aggiunge che essa non pregiudica i diritti dei sottufficiali riguardo alla promozione.

MONTAGNA insiste perchè almeno siano adottati temperamenti provvisori in favore dei sottufficiali.

MAGNAGHI, al capitolo 37 « Difese delle piazze marittime », segnala alcuni difetti nell'organizzazione del personale delle difese locali, specialmente per ciò che riguarda l'età e la carriera dei comandanti. Crede che il miglior modo di riparare a questo inconveniente sarebbe la ricostituzione dei reggimenti di fanteria di marina, prendendo gli ufficiali dall'esercito e preparandoli con apposito tirocinio nella marina.

MORIN, ministro della marineria, osserva che per la speciale natura dei servizi affidati al personale delle difese locali, ad esempio, il servizio delle batterie e delle torpedini, non è possibile sostituirlo con la fanteria di marina. Crede che il ricostituire questo Corpo equivarrebbe al tornare alle antiche galee (Commenti).

PAIS espone la necessità di provvedere di bacino di carenaggio l'isola della Maddalena.

PALA vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del ministro a questo proposito, sia pure provvedendo con un bacino galleggiante alla Maddalena.

BETTÒLO, rettifica un'affermazione dall'on. Pala attribuitagli.

MORIN, ministro della marineria, riconosce l'importanza di un bacino di carenaggio alla Maddalena, ma osserva che vi sono necessità più stringenti cui occorre provvedere. Nel caso, crederebbe più opportuno un bacino galleggiante.

PAIS è dolente di dover rilevare dalle parole del ministro che il bacino di carenaggio alla Maddalena non verrà mai costruito.

PALA insiste sulla necessità di costruire sollecitamente il bacino. Se si avesse buona intenzione si potrebbe cominciare con un piccolo stanziamento.

MAGNAGHI, al capitolo 41 « Distinzioni onorifiche », non trova giustificata la creazione di una speciale onorificenza per la marina, criticando specialmente che essa sia stata conferita ad un ministro.

MORIN, ministro della marineria, ignora il fatto cui ha alluso l'on. Magnaghi, e non crede che in esso possa essere in qualsiasi modo implicata la sua responsabilità.

MAGNAGHI, al capitolo 42 « Carbon fossile », crede che su questo capitolo si potrebbe realizzare una notevole economia portando l'energia elettrica dalla Val di Magra nell'arsenale della Spezia.

MORIN, ministro della marineria, terrà conto della raccomandazione.

MAGNAGHI, al capitolo 44 « Servizio dei fabbricati », vorrebbe che questo servizio fosse riordinato in modo che si venisse a spendere meno nella manutenzione.

MORIN, ministro della marineria, studierà il modo di fare anche su questo capitolo le possibili economie.

BATTELLI, sul capitolo 46 « Istituti di marina », lamenta che gli impiegati borghesi addetti ai servizi dell'Accademia navale di Livorno si trovino in condizioni morali e materiali notevolmente inferiori a quelle, in cui si trova il personale militare di pari grado e addetto alle stesse funzioni.

MORIN, ministro della marineria, avverte che all'Accademia navale non vi sono che alcuni avventizi, in via eccezionale. Ad ogni modo studierà la questione.

BETTÒLO nota che si tratta di due o tre commessi borghesi; ma col nuovo organico anche questa questione sarà risoluta.

MAGNAGHI, sul capitolo 48 « Servizio idrografico », si compiace dei risultati ottenuti in questo così importante servizio. Raccomanda che non s'interrompano gli studî relativi, ma si continuino con la massima cura.

MORIN, ministro della marineria, rende omaggio all'alta competenza dell'on. Magnaghi, che è il vero creatore del servizio idrografico italiano.

A questo importantissimo servizio l'Amministrazione della marina non mancherà di rivolgere le cure necessarie, compatibilmente coi mezzi disponibili.

MICHELI, sul capitolo 53 « Manutenzione del naviglio », raccomanda che siano unificate le direzioni dei varî lavori affinchè non vi siano complicazioni e lentezze burocratiche, ma si abbia la voluta unità d'indirizzo. Nota poi che in questo servizio la competenza degli ingegneri è certamente superiore a quella degli ammiragli.

MORIN, ministro della marineria, avverte che trattasi di una questione. Consente in massima con l'on. Micheli, ma nota che alla soluzione da lui vagheggiata deve procedersi per gradi. Una riforma radicale sarebbe ora inopportuna e dannosa. Per intanto il ministro si propone di diminuire il numero di queste direzioni.

MANZATO, sul capitolo 54 « Mano d'opera », segnala al Ministero i voti espressi in apposito memoriale dagli operai dell'arsenale di Venezia.

Accenna particolarmente al sistema delle promozioni e alla necessità di riformare le disposizioni transitorie ora vigenti.

Rileva la insufficienza assoluta delle pensioni attuali.

Lamenta poi che nell'arsenale di Venezia siano adibiti i carabinieri a invigilare sulla diligenza degli operai, tale vigilanza dovrebbe esercitarsi esclusivamente dai capi tecnici.

Lamenta anche che dai carabinieri si sottopongano gli operai a inopportune perquisizioni e inquisizioni.

Accenna ad alcune disposizioni regolamentari, che giudica troppo severe, e la eccessiva gravezza delle multe.

Raccomanda ancora che siano migliorate le condizioni igieniche nelle quali sono costretti a lavorare questi operai.

Esorta inoltre il Governo a dare a cottimo agli operai esterni disoccupati una parte dei lavori metallurgici degli arsenali.

BIANCHINI raccomanda egli pure al Governo le tristi condizioni in cui versano gli operai di Venezia addetti agli stabilimenti metallurgici.

NOFRI lamenta egli pure che la vigilanza sugli operai sia negli arsenali affidata ai carabinieri, mentre questa necessità non è affatto sentita nei cantieri privati.

PALA richiama l'attenzione del ministro sulle non buone condizioni dei capi operai degli arsenali, in quanto allo stipendio come quanto alla carriera.

MORIN, ministro della marineria, spiega le disposizioni transitorie vigenti quanto alle promozioni: spera che coi nuovi fondi queste saranno più frequenti.

Quanto alla vigilanza dei carabinieri essa è indispensabile negli arsenali: riconosce però che questa non deve trasmodare.

Assicura poi che nell'applicare le misure disciplinari le Autorità degli arsenali procedono con la massima equità. Se un operaio si crede trattato ingiustamente ha diritto di reclamare in via gerarchica.

Non crede eccessive le attuali norme regolamentari. Terrà poi conto delle raccomandazioni fatte dagli onorevoli Bianchini e Pala per quanto gli sarà possibile.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha oggi convalidato le elezioni di Stradella (eletto Montemartini) e Arezzo (eletto Landucci).

Annunzia poi che la stessa Giunta ha presentato la relazione sull'elezione contestata di Cossato (proclamato Rondani). Sarà discussa sabato.

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se e come intenda provvedere a riparare ai gravi inconvenienti lamentati in seguito all'allargamento della competenza dei conciliatori, e per conoscere se voglia o meno sollecitamente presentare un progetto per la istituzione delle sezioni di pretura o pel ripristino di quelle preture che l'esperienza abbia dimostrato necessarie.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per conoscere se creda legale e conforme al testamento 9 settembre 1679 del dottor G. B. Soleri il Regolamento approvato con decreto 27 maggio 1886, pel conferimento delle pensioni gratuite ai giovani studiosi di Taggia e Bussana e se non ritenga doveroso modificare prontamente il Regolamento suddetto in senso più corrispondente all'ultima volontà del munifico dott. Soleri.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e del tesoro, per sapere se credano giunto il momento di provvedere alle sorti dei vice segretari, i quali, con la promozione in seguito ad esami, ottennero la diminuzione dello stipendio che già percepivano; e se non pensino di dare più savio assetto organico al personale postale e telegrafico, migliorandone le condizioni, onde far atto di doverosa giustizia e per migliorare insieme i servizi.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se sia necessario o per lo meno doveroso provvedere in qualche modo alla sorte di quegli straordinarî che per più anni sono stati assunti per lavori ordinarî tanto presso le direzioni, quanto presso gli uffici di prima classe.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere quali motivi legittimi abbiano fatto non concedere l'elevazione a Regio del ginnasio pareggiato di Avezzano, dopo che da parte del Comune si era ottemperato a quanto gli veniva richiesto.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sui gravi inconvenienti che minacciano da tempo la reputazione e la vitalità del R. Conservatorio di musica di Parma.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dell'interno sui criterî del signor prefetto di Torino per giudicare dei pericoli per l'ordine pubblico, e ciò a proposito della proibizione del corteo delle Società operaie che doveva aver luogo in quella città il 1° maggio per recarsi al municipio e presentare al sindaco un memoriale contenente alcuni *desiderata* della classe lavoratrice.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, per sapere se e quando presenterà un disegno di legge per l'istituzione dei *probi-viri* circa l'agricoltura.

« Vischi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra, per sapere se credano tollerabile che coloro i quali prestano servizio militare possano essere perseguitati e puniti dalle Autorità militari per le opinioni manifestate e la propaganda fatta prima della chiamata sotto le armi, come si pratica col dottore Donatini tenuto agli arresti, e che si cerca di relegare nelle compagnie di disciplina.

« Pescetti, Morgari, Albertelli, Chiarugi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno e l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere se intendano con tutta sollecitudine regolare il servizio di polizia sanitaria degli animali in modo che riesca di vera difesa dell'industria e del commercio del bestiame contro le epizoozie, che hanno arrecato ed arrecano danni immensi all'economia nazionale.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere se il Governo, in ispecie di fronte ai notevoli avanzi che annualmente si ricavano dagli archivi notarili dello Stato, intenda migliorare la condizione economica degl'impiegati addetti a tali uffici attuando in tal modo ripetute promesse sempre deluse colla distrazione ad altri scopi dei proventi stessi.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere in che modo e quando intenda provvedere alla completa sistemazione ed al regolare esercizio della linea Cajanello-Isernia-Solmona.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali sieno stati gli effetti della legge in data 21 dicembre 1899 intorno ai ritardi dei treni e specialmente riguardo a quelli affatto ingiustificabili e assai frequenti del treno n. 236, che cagionano danni ben gravi ai viaggiatori, che debbono proseguire da Cajanello per Isernia e Solmona.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra, per conoscere se, in considerazione degli utili e grandi servizî prestati dagli ufficiali di complemento addetti ai Comandi militari permanenti delle stazioni ferroviarie di Torino, Pisa, Milano e Roma; che ora dopo otto, dieci, dodici e perfino diciotto anni di servizio, vengono licenziati a partire dal 30 giugno p. v.; non creda equo e doveroso provvedere alla loro condizione, o concedendo loro un impiego civile, oppure aggregandoli, mediante apposita disposizione di legge, al personale permanente dei distretti militari.

« Teofilo Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per conoscere per quali ragioni, mentre nelle RR. scuole tecniche i professori per massima hanno un orario dalle 10 alle 13 ore settimanali di lezione, col vantaggio, per molti di essi, di cumuli retribuiti, i soli professori di lettere italiane vengono astretti ad un orario di 17 ore settimanali, senza alcun compenso di maggiore stipendio; e per sapere quali provvedimenti intenda prendere a favore dei professori di lettere italiane, per ovviare a tale stridente disparità di trattamento.

« Rossi Teofilo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sulle necessità di ripristinare il sussidio annuo di lire trecentomila al Monte pensioni dei maestri elementari.

« Credaro, Lucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze sulla necessità di provvedimenti che rendano possibile lo sviluppo ed il miglioramento della coltivazione dei tabacchi in Sicilia, che trovasi gravemente danneggiata dalle disposizioni vigenti.

« Rossi Enrico ».

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE propone che alcune leggi urgenti siano discusse in sedute antimeridiane, la prima delle quali avrà luogo sabato. Domani se ne fisserà l'ordine del giorno.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 19.25.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazione degli Uffici.

L'Ufficio IV ha, nella riunione di stamane, proceduto all'esame del seguente disegno di legge e delle seguenti domande d'autorizzazione a procedere su cui tutti gli altri Uffici avevano già deliberato nell'adunanza di sabato 4 corrente:

a) Disposizioni relative al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (218), nominando commissario l'on. De Gaglia: la Commissione resta così composta degli onorevoli Piovene, Pivano, Pansini, De Gaglia, Gallini, Raccuini, Colombo-Quattrofrati, Podestà e Calleri Enrico;

b) Domande a procedere:

contro il deputato Mirabelli per offese alle istituzioni costituzionali dello Stato (252), nominando commissario l'on. Bertarelli; la Commissione resta così composta degli onorevoli Riccio Vincenzo, Chimienti, Maurigi, Bertarelli, Valeri, Scalini, Mezzanotte, Toaldi e Maiorana;

contro il deputato Todeschini per eccitamento all'odio di classe (253), nominando commissario l'on. Bertarelli. La Commissione resta così composta degli onorevoli Farinet Francesco, Cirmeni, Nocito, Bertarelli, Cuzzi, Bianchi Emilio, Malvezzi, Farinet Alfonso e Orlando;

contro il deputato Cabrini per procedere in grado d'appello per apologia del reato di eccitamento all'odio di classe (254), nominando commissario l'on. Bertarelli. La Commissione resta così composta degli onorevoli Palatini, Bianchini, Pavia, Bertarelli, Falcioni, Furnari, Luzzatto Arturo, Di Scalea e Meardi.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Istituzione di una nuova qualità di trinciato di 3ª classe (246) » si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Miniscalchi e segretario l'on. Lemmi.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Todeschini per eccitamento all'odio di classe (263), nominando presidente l'on. Nocito, segretario l'on. Orlando e relatore l'on. Cirmeni.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni relative al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (218) », nominando presidente l'on. Piovene, segretario l'on. Calleri Enrico e relatore l'on. Pivano.

L'on. Maggiorino Ferraris è stato nominato commissario pei conti consuntivi 1898-99 in sostituzione dell'on. Mazza.

Commissioni convocate per domani mercoledì 8 maggio 1901.

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge già approvato dalla Camera, e modificato dal Senato: « Istituzione dei consorzi di difesa contro la fillossera (138-*B*) » (Ufficio II).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazione delle disposizioni vigenti per la temperanza importazione dei velocipedi (245) » (Ufficio III).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni per la concessione delle rafferme ai militari del Corpo Reali Equipaggi (Modificazioni al titolo V del testo unico delle leggi sulla leva marittima) (259) » (Ufficio II).

Alle ore 18: la Commissione per l'esame delle domande per procedere in grado d'appello contro il deputato Cabrini per apologia del reato di eccitamento all'odio di classe (254) (Sala delle Riunioni).

DIARIO ESTERO

A rettificare le erronee informazioni pubblicate dai giornali inglesi sulla domanda di un'indennità di 240 milioni che sarebbe stata presentata dalla Germania per la spedizione della China, l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, afferma che sulla lista delle indennità figureranno soltanto le somme che, in seguito agli avvenimenti in China, rappresentano un aumento sulla cifra delle spese ordinarie. È vero però che la China dovrà contribuire alle spese per l'erezione di una linea telegrafica tedesca da Shanghai a Tsintao e Ce-fu.

Il Parlamento germanico ha votato già quattro milioni e 770 mila marchi per questa linea. La China non avrà da pagare che tre milioni.

***

Lo *Standard* di Londra ha da Shanghai correr voce che la Russia abbia chiesto alla China, a titolo di compenso per la mancata ratifica della convenzione relativa alla Manciuria: 1° la sistemazione del confine tra Kuldeia ed il territorio russo; 2° la cessione di un tratto di territorio nel Tibet occidentale, e 3° il diritto di sfruttare le miniere d'oro nell'Amur meridionale.

***

Il corrispondente da Londra di uno dei più autorevoli giornali di provincia, il *Manchester Guardian*, dice che si rendono sempre più evidenti le probabilità che le condizioni di salute di lord Salisbury ed i suoi desiderî personali indurranno il ministro presidente a ritirarsi prossimamente dal potere e che, in questo caso, i cambiamenti che avranno luogo nel Governo saranno molto importanti.

***

Telegrafano da Londra che il malcontento contro il bilancio presentato al Parlamento, ed in particolare contro il dazio sull'esportazione del carbone, va facendosi sempre più intenso e le sue manifestazioni assumono proporzioni ognor più colossali. L'agitazione è così vasta e poderosa che si teme per l'esistenza del Gabinetto.

Questa volta, caso raro, i capitalisti e gli operai marciano di conserva. Se questi ultimi attueranno la loro minaccia di scioperare fino a tanto che non sarà abrogato il dazio sull'esportazione del carbone, il Governo dovrà cadere inevitabilmente, perchè neppure il più potente Ministero potrebbe affrontare uno sciopero di 760 mila minatori.

***

Il corrispondente del *Times* da Pretoria telegrafa, in data 4 maggio, che il fatto che la signora Botha ha ottenuto nuovamente il permesso di visitare suo marito, ha fatto rinascere la voce che si siano riprese le trattative con Botha.

Il corrispondente aggiunge che è stato autorizzato a dichiarare che i negoziati non sono stati ripresi e che non vi è neppure l'intenzione di riprenderli.

L'Esposizione internazionale d'arte decorativa in Torino, nel 1902

L'arte moderna vuole, come già in secoli più fortunati, abbellire tutte le cose in mezzo alle quali si svolge la nostra esistenza; vuole ispirato a un sentimento di bellezza non solo il lavoro dell'artista, ma anche quello dell'artigiano e dell'industriale; vuole, in una parola, dare l'impronta di uno *stile* caratteristico a questa nostra Società cosmopolita, così varia e molteplice, ma tutta unita nel bisogno di elevarsi e di perfezionarsi.

È noto a tutti l'enorme sviluppo che le industrie artistiche hanno avuto in Europa negli ultimi decennî.

L'ingegno e gli studî degli artisti più geniali si sono applicati a rinnovare le forme degli oggetti, degli edificî, della decorazione pubblica e privata, in modo che la bellezza artistica divenga patrimonio di tutti gli uomini civili, brillando anche nelle cose più modeste e più familiari. E tutti sanno quale profondo rinnovamento abbia prodotto in moltissime industrie questo nuovo indirizzo estetico e pratico, artistico e democratico insieme.

Già da parecchi anni si sentiva tra noi il bisogno di avere, in mezzo a tante esposizioni di quadri e di statue, una Mostra che facesse conoscere al pubblico i prodotti dell'arte applicata e decorativa, che sta rinnovando le forme materiali della vita moderna e si rivolge a tutti i gusti e a tutte le borse. L'idea di una simile Mostra sorse a Torino, a Milano e a Venezia. Ciascuna delle tre città avrebbe saputo tentare con successo quest'impresa. Ma Milano e Venezia, con fraterno sentimento di deferenza e di gentilezza, hanno ceduto il campo a Torino.

E la città, che vanta il felice successo della Mostra generale nel 1898, si è posta senza indugio all'opera col bandire pel 1902, dall'aprile all'ottobre, l'*Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna*, per la quale, *viribus unitis*, già lavorano un Comitato di artisti illustri e di tecnici eminenti, e il Comitato amministrativo che fece così alta prova d'intraprendenza e di capacità nell'Esposizione del 1898.

L'Esposizione è posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re; e la Commissione organizzatrice è personalmente presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta, intorno al quale lavorano alacremente i torinesi più autorevoli, da S. E. Tommaso Villa, presidente della Camera dei Deputati, ad artisti, come Lorenzo Delleani,

Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 976,375.38, rimane disponibile la somma di L. 23,624.62;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, è autorizzata una 28ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario predetto col n. 35 *quinquies* e con la denominazione: « Spese per l' istituzione dei servizi per l'esecuzione della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

E. DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *a* **S. M. il Re,** *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 25 aprile 1901, sul decreto che autorizza la prelevazione, dal fondo di riserva per le « spese impreviste », della somma di L. 6,000 per i lavori della Commissione dell'ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione.*

SIRE!

La prelevazione di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », autorizzata dalla Maestà Vostra col R. decreto del 18 settembre 1900, per porre la Commissione incaricata dell'ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione in grado di terminare i suoi lavori, non riuscì all'uopo sufficiente.

Altre L. 6,000 risultano indispensabili; perciò il Consiglio dei Ministri, per provvedere a tali occorrenze, valendosi delle facoltà accordategli dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di procedere ad una seconda prelevazione dal detto fondo di riserva, mediante il decreto che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione di Vostra Maestà.

Il Numero **145** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 981,375.38 rimane disponibile la somma di L. 18,624.62;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, è autorizzata una 29ª prelevazione nella somma di lire seimila (L. 6,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 111 *bis*: « Spese per la Commissione d'ispezione straordinaria presso gl'Istituti di emissione, nominata con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1900 » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

E. DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **147** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 ottobre 1888, n. 5820, mediante il quale il porto di Cotrone, in provincia di Catanzaro, fu inscritto nella 3ª classe della II categoria, e fu approvato l'elenco degli Enti interessati nel commercio del porto stesso, col riparto delle rispettive quote di contributo nelle spese relative;

Vista l'istanza 6 giugno 1899 della Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale, a nome della Provincia e dei Comuni interessati, si chiede l'assegnazione del porto di Cotrone alla I categoria, siccome precipuamente interessante la sicurezza della navigazione generale, a sensi dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1885, n. 3095, testo unico, serie 3ª;

Ritenuto che, dalla istruttoria disposta in proposito, a termini dell'articolo 3 della citata legge, è risultato che le operazioni d'imbarco e di sbarco delle merci si fanno quasi esclusivamente nel vecchio porto

Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, dice che la dichiarazione dell'Arciduca, riguardo alla successione al trono, non crea alcun nuovo diritto, ma constata soltanto lo stato di cose esistente per la dinastia austriaca, ed ha valore di diritto privato secondo la costituzione della Famiglia Imperiale.

Siccome tale diritto riconosce soltanto il matrimonio fra eguali, è chiaro che i nascituri dal matrimonio morganatico non appartengono alla Famiglia Imperiale e non portano il nome del padre nè il suo grado.

Dichiara quindi che l'affare del protettorato non ha nulla di comune colla dichiarazione dell'Arciduca.

Terminata la discussione, la Camera prende atto del testo della dichiarazione ed esprime i suoi rispettosi ringraziamenti all'Arciduca per la comunicazione fattane alla Camera stessa.

STOCCOLMA, 7. — Il ministro della marina, Commodoro Dryssen, si è dimesso.

BERNA, 7. — Il Consiglio federale ha autorizzato il presidente della Confederazione a designare l'arbitro nella vertenza fra l'Italia ed il Perù a proposito dell'interpretazione dell'articolo 18 del trattato di commercio del 23 dicembre 1874, concernente l'esecuzione, in uno dei paesi contraenti, delle sentenze emesse dai tribunali dell'altro Stato.

COSTANTINOPOLI, 7. — In seguito all'intervento degli Ambasciatori di Austria-Ungheria, Germania, Inghilterra e Francia ed a minaccie di rappresaglie, le valigie postali estere giunte oggi furono trasmesse ai Dragomanni delle rispettive Ambasciate. I direttori delle poste estere si presentarono alla stazione accompagnati dai *Kavas* e da cinque marinai francesi.

Il direttore delle poste ottomane dichiarò che i provvedimenti presi ieri furono dovuti a malintesi. Le valigie estere continueranno ad essere consegnate ai rispettivi uffici postali, ma verrà rifiutato l'invio delle valigie spedito da questi uffici per l'Europa. Oggi l'invio delle valigie fu effettuato mediante corriere speciale coll'*Orient Express*.

MADRID, 8. — La *Gaceta* pubblica un decreto che sospende le garanzie costituzionali a Barcellona, in seguito all'aggravarsi dello sciopero fra il personale dei tramways.

Gli anarchici si frammischiano agli scioperanti. La polizia e la cavalleria sono costrette a fare ripetute cariche.

LONDRA, 8. — Il timore di uno sciopero di minatori sembra ora allontanato.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* — Si approva in prima lettura il *bill* relativo all'educazione.

BERLINO, 8. — Il *Wolff Bureau* reca: Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data 6 corrente, che il reparto comandato dal luogotenente Kümmer incontrò la cavalleria chinese a 200 chilometri ad occidente di Kalgan, presso Ning-Yuan-Hsing, e che l'attaccò con esito favorevole.

ABBAZIA, 8. — Il Re di Grecia giungerà qui il 13 corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 7 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	749,4
Umidità relativa a mezzodì	89
Vento a mezzodì	S debole
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 15°,5. Minimo 13°,3.
Pioggia in 24 ore	mm. 15,4

Li 7 maggio 1901.

In Europa: pressione minima di 741 sulla Scozia, massima di 762 sul Mar Egeo.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente disceso ovunque, fino a mm. 7 circa in Emilia, Liguria e Toscana; temperatura diminuita; pioggie quasi generali, specialmente abbondanti sull'Italia superiore e Sardegna; qualche temporale in Piemonte e Lombardia; venti forti meridionali sul medio Tirreno con mare agitato.

Stamane: cielo ovunque nuvoloso o piovoso; venti moderati del 1° quadrante al NE, meridionali forti o fortissimi sul medio Tirreno, moderati o forti altrove; medio Tirreno molto agitato.

Si è formata una depressione sul Golfo Ligure con un minimo di 750; il massimo barometrico è di 758 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli varî in Val Padana, moderati intorno a ponente in Sardegna, forti meridionali altrove, con mare generalmente agitato; tempo in generale piovoso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 7 maggio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	mosso	16 5	10 9
Genova	piovoso	mosso	16 9	10 3
Massa Carrara	coperto	mosso	21 1	10 1
Cuneo	coperto	—	15 2	4 5
Torino	piovoso	—	16 3	7 9
Alessandria	coperto	—	19 6	9 6
Novara	piovoso	—	18 5	8 1
Domodossola	piovoso	—	12 6	6 2
Pavia	piovoso	—	23 1	9 9
Milano	piovoso	—	22 0	9 3
Sondrio	piovoso	—	20 0	10 0
Bergamo	piovoso	—	20 0	7 0
Brescia	piovoso	—	23 2	9 7
Cremona	piovoso	—	22 7	10 4
Mantova	coperto	—	22 0	11 0
Verona	piovoso	—	21 8	11 2
Belluno	piovoso	—	20 7	9 0
Udine	coperto	—	20 8	10 4
Treviso	piovoso	—	22 0	11 6
Venezia	piovoso	calmo	40 8	13 0
Padova	piovoso	—	21 4	11 2
Rovigo	coperto	—	23 0	11 0
Piacenza	piovoso	—	21 3	10 0
Parma	piovoso	—	23 1	9 9
Reggio Emilia	coperto	—	21 5	11 2
Modena	coperto	—	22 4	9 7
Ferrara	coperto	—	22 5	11 0
Bologna	coperto	—	22 0	11 5
Ravenna	coperto	—	24 1	11 0
Forlì	coperto	—	23 0	13 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	21 4	13 6
Ancona	coperto	calmo	23 0	15 0
Urbino	piovoso	—	21 2	9 1
Macerata	coperto	—	21 4	12 5
Ascoli Piceno	coperto	—	21 5	12 8
Perugia	coperto	—	20 0	9 5
Camerino	coperto	—	19 0	9 9
Lucca	piovoso	—	23 4	10 7
Pisa	coperto	—	23 4	10 8
Livorno	coperto	molto agitato	20 4	10 5
Firenze	coperto	—	23 5	11 4
Arezzo	piovoso	—	21 5	10 4
Siena	coperto	—	19 3	3 7
Grosseto	coperto	—	21 4	12 1
Roma	piovoso	—	20 8	13 3
Teramo	coperto	—	23 2	11 4
Chieti	coperto	—	21 0	12 0
Aquila	coperto	—	20 1	8 5
Agnone	piovoso	—	18 2	9 1
Foggia	coperto	—	23 1	12 0
Bari	coperto	calmo	19 2	15 0
Lecce	coperto	—	24 5	13 2
Caserta	coperto	—	22 0	12 4
Napoli	coperto	agitato	91 2	13 6
Benevento	piovoso	—	23 0	12 0
Avellino	coperto	—	20 8	10 9
Caggiano	piovoso	—	17 5	7 6
Potenza	piovoso	—	17 9	8 1
Cosenza	coperto	—	23 0	9 0
Tiriolo	piovoso	—	13 6	4 8
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	21 2	13 5
Trapani	coperto	calmo	19 8	15 3
Palermo	coperto	mosso	21 3	12 5
Porto Empedocle	coperto	molto agitato	22 0	11 0
Caltanissetta	piovoso	—	18 0	8 0
Messina	coperto	mosso	20 8	15 5
Catania	piovoso	mosso	20 3	14 3
Siracusa	coperto	mosso	21 2	14 0
Cagliari	piovoso	mosso	18 2	7 2
Sassari	piovoso	—	19 8	11 2